

FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico «2. Migrazione legale e Integrazione» - Misura di attuazione «2.d»
Ambito di applicazione «2.h» - Intervento «f) Prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato»

Newsletter n° 03/2025



POLO SOCIALE INTEGRATO PER STRANIERI ENNA
Libero Consorzio Comunale

In questo numero:

Decreto Flussi 2026-2028

di Veruska Cavallaro

Cosa prevede e che novità introduce per l'ingresso di lavoratori stranieri in Italia nel prossimo triennio...

[leggi di più](#)



Accesso alle cure dei cittadini stranieri

di Salvatore Astorina

Integrare per includere: i servizi socio-sanitari tra opportunità, debolezze e punti di forza...

[leggi di più](#)



Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL)

di Gaspare Di Stefano

Una misura per l'attivazione nel mondo del lavoro delle persone a rischio di esclusione...

[leggi di più](#)



Diniego della Protezione internazionale

di Massimo Millesoli

Sospensione automatica del provvedimento, la sentenza della Corte di Cassazione n. 11399/2024...

[leggi di più](#)



IV Conferenza annuale sul Fenomeno Migratorio

di Uccio Muratore

Un percorso che registra il protagonismo dei Poli sociali integrati siciliani...

[leggi di più](#)



enti attuatori:



Decreto Flussi 2026-2028

Cosa prevede e che novità introduce per l'ingresso di lavoratori stranieri in Italia nel prossimo triennio...

di Veruska Cavallaro



(foto) Veruska Cavallaro -
Avvocato - Operatore legale (*Polo
sociale integrato per stranieri di
Enna*)

Il 3 ottobre 2025, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il nuovo Decreto Flussi per il triennio 2026-2028 e **stabilisce quasi 500.000 ingressi regolari di lavoratori stranieri in Italia**, rispondendo alle esigenze del mercato del lavoro.

Il Decreto Flussi 2026-2028 prevede, per il prossimo triennio, tutte le norme per garantire l'ingresso regolare in Italia di lavoratori extracomunitari, fissando quote distinte per lavoro stagionale, autonomo e subordinato non stagionale.

L'obiettivo è garantire manodopera straniera legale per contrastare l'irregolarità e rafforzare la cooperazione con i Paesi di origine.
Con il nuovo Decreto Flussi 2026-2028 sono previste alcune novità.

È previsto un incremento del 10% di ingressi regolari rispetto al triennio precedente:

Nel triennio 2026-2028 sono previsti 497.550 ingressi regolari, così suddivisi: nel 2026 è stato autorizzato l'ingresso di 164.850 unità; nel 2027 è stato autorizzato l'ingresso di 165.850 unità; nel 2028 è stato autorizzato l'ingresso di 166.850 unità.

L'aumento è stato definito sulla base delle richieste delle imprese, delle associazioni di categoria e dei dati storici relativi alle domande di nulla osta presentate negli anni passati.

Inoltre, il Consiglio dei ministri ha definitivamente approvato un Decreto legge che proroga fino al 2028 l'ingresso annuale, fuori quota, di 10.000 lavoratori stranieri destinati all'assistenza di anziani over 80 e persone con disabilità.

È prevista una nuova ripartizione per tipologia di lavoro, le quote, infatti, sono suddivise in due grandi categorie: **lavoro subordinato non stagionale e lavoro autonomo** per cui sono previste 230.550 unità complessive, pari a circa il 46% del totale. Rientrano in questa categoria anche colf e badanti, con quote specifiche: sono 13.600 nel 2026, 14.000 nel 2027 e 14.200 nel 2028; **lavoro stagionale nei settori agricolo e turistico**, per cui sono previste 267.000 unità complessive, pari al 54% del totale. Le quote annuali sono: 88.000 nel 2026, 89.000 nel 2027 e 90.000 nel 2028.



• • •

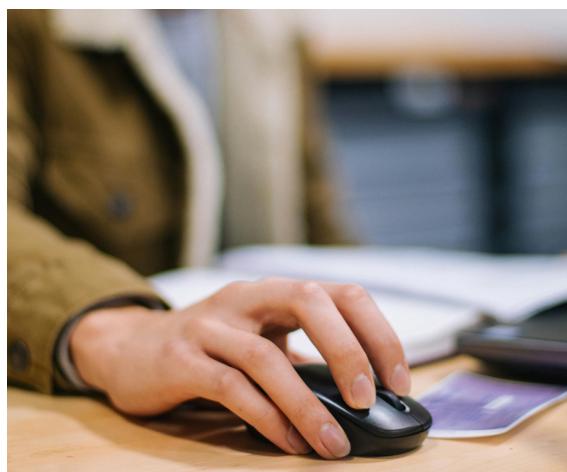
Newsletter n° 03/2025

...

Il Governo dal prossimo triennio intende, potenziare gli ingressi fuori quota, cioè al di fuori delle quote numeriche fissate, per categorie professionali ad alta richiesta o per lavoratori formati nei Paesi di origine. In parallelo, è previsto un ridimensionamento graduale del sistema del “click day”, considerato troppo rigido e poco efficace.

Una delle novità più rilevanti è l'attivazione di canali di comunicazione strutturati con i Paesi di origine dei migranti. Questi strumenti rafforzano la cooperazione bilaterale e consentono di organizzare percorsi formativi specifici, campagne informative sui rischi dell'immigrazione irregolare e meccanismi di selezione trasparenti e condivisi.

Il **Decreto Flussi 2025** non solo facilita l'ingresso di lavoratori stranieri, ma pone anche l'accento sull'importanza di un'efficace integrazione nel tessuto sociale e lavorativo. Specifici programmi e iniziative di supporto sono stati pianificati per assicurare che questi lavoratori possano ambientarsi in Italia nel miglior modo possibile. In particolare, il governo ha stanziato fondi per la realizzazione di corsi di lingua italiana, essenziali per facilitare la comunicazione e la comprensione all'interno dei contesti lavorativi. In aggiunta, sono previsti servizi di accompagnamento e supporto psicologico, cruciali per affrontare le sfide emotive e culturali dell'integrazione. Le aziende sono incoraggiate a partecipare attivamente a questo processo, creando ambienti inclusivi e sensibilizzando i propri dipendenti sui temi della diversità e dell'inclusione.



Il Decreto Flussi 2026-2028 entrerà in vigore dal prossimo anno, ma già entro fine anno sarà operativo, infatti, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, il Decreto è diventato operativo e sono state già avviate le procedure per la presentazione delle domande, con i primi click day iniziati il 1° ottobre e in vigore fino a dicembre 2025, per gli ingressi del 2026.

Presso le sedi di front office del Polo sociale integrato di Enna sarà possibile chiedere informazioni e ottenere orientamento.

Accesso alle cure dei cittadini stranieri

Integrare per includere: i servizi socio-sanitari tra opportunità, debolezze e punti di forza...

di Salvatore Astorina

L'impostazione data dalla cabina di regia della Regione siciliana ai lavori preparatori della IV Conferenza sul fenomeno migratorio ha consentito di mettere a confronto i Poli sociali integrati con soggetti pubblici e privati che operano sui territori in ambiti connessi al fenomeno migratorio. In particolare è stato animato un focus sui servizi socio-sanitari accessibili alla popolazione straniera sul territorio del Libero consorzio di comuni di Enna. Ne è derivata una sintesi a sancire che negli ultimi anni il territorio ha compiuto passi importanti in questa direzione e la recente analisi del sistema ci offre uno spaccato utile per capire dove siamo e cosa possiamo migliorare.

Opportunità: un sistema che cresce attraverso la collaborazione

Una delle opportunità più significative è rappresentata dalla crescente collaborazione con gli Enti del Terzo Settore. Si segnala l'avvio della misura “*contrastò alla povertà sanitaria*” a valere sul **programma PNES del Ministero della Salute**. Queste realtà, spesso profondamente radicate nel territorio, permettono di ampliare l'offerta dei servizi e di costruire percorsi integrati che mettono al centro le persone e i loro bisogni. Grazie a convenzioni e progetti condivisi, è possibile:

- coordinare meglio gli interventi,
- valorizzare le competenze locali,
- creare una rete più solida e capace di rispondere in modo tempestivo.

Per i cittadini, e in particolare per chi arriva da altri Paesi, questo significa sentirsi guidati, accompagnati e sostenuti in maniera più efficace.

Debolezze: le sfide che ancora dobbiamo affrontare

Accanto ai progressi, non mancano alcune criticità che pesano sulla qualità dei servizi.

Una delle più rilevanti è la mancanza di mediatori linguistico-culturali, figure chiave per facilitare la comunicazione e abbattere le barriere d'accesso. La loro presenza è essenziale per garantire percorsi fluidi e comprensibili, soprattutto nella fase di primo contatto. Si riscontra inoltre una carenza di professionisti rispetto al numero crescente di persone che richiedono assistenza. Ciò comporta tempi più lunghi, maggiore pressione sulle strutture e difficoltà nel garantire continuità negli interventi.

Molti progetti attivi sono inoltre finanziati solo per periodi brevi: ciò rende difficile garantire stabilità e rende più complessa l'organizzazione dei servizi destinati alle persone migranti, che hanno invece bisogno di continuità e punti di riferimento certi.

• • •

Newsletter n° 03/2025

...

Punti di forza: una rete che funziona e continua a migliorare

Nonostante le criticità, il sistema presenta numerosi elementi solidi che rappresentano un vero valore aggiunto.

La rete degli Enti del Terzo settore, già mappata e operativa su tutto il territorio, è uno strumento prezioso per orientare i cittadini verso servizi adeguati e facilmente accessibili.

Le strutture sanitarie garantiscono accoglienza e supporto agli utenti stranieri occupandosi di aspetti fondamentali come:

- rilascio del codice STP,
- iscrizione al Sistema Sanitario Nazionale,
- assegnazione del medico di base o del pediatra,
- fornitura di ausili e presidi sanitari.

I Consultori Familiari rappresentano un presidio essenziale per donne, minori e famiglie, grazie a servizi socio-sanitari che accompagnano le persone nei momenti più delicati della vita. Importante è anche il ruolo dei servizi di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza (NPIA), con interventi rivolti ai minori, e dei Centri di Salute Mentale, che assicurano percorsi terapeutici e riabilitativi continuativi.

Infine, va sottolineato l'impegno costante degli operatori nel favorire l'integrazione sociale e sanitaria, rendendo i servizi sempre più accessibili anche a chi proviene da Paesi terzi.

Il quadro che emerge è quello di un sistema articolato, ricco di competenze e servizi, capace di accogliere e rispondere ai bisogni della popolazione.

Ci sono fragilità da affrontare, soprattutto in termini di risorse umane e continuità dei progetti, ma il percorso intrapreso va nella direzione giusta: tutelare la salute, promuovere l'inclusione e garantire una presa in carico integrata.

Continuare a lavorare in rete, rafforzare i servizi esistenti e valorizzare le collaborazioni con il territorio sarà fondamentale per costruire un sistema ancora più equo, accessibile e vicino alle persone.



Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL)

Una misura per l'attivazione nel mondo del lavoro delle persone a rischio di esclusione...

di Gaspare Di Stefano

Con il Decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4 (convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n. 26) veniva introdotto in Italia il Reddito di cittadinanza quale misura fondamentale di Politica attiva del lavoro a garanzia del diritto al lavoro, di contrasto alla povertà, alla diseguaglianza e all'esclusione sociale, nonché di retta a favorire il diritto all'informazione, all'istruzione, alla formazione e alla cultura attraverso politiche volte al sostegno economico e all'inserimento sociale dei soggetti a rischio di emarginazione nella società e nel mondo del lavoro.

I cittadini stranieri con permesso di soggiorno UE di lungo periodo e con permesso di soggiorno per protezione internazionale potevano accedere alla misura se avevano una residenza di 10 anni, di cui gli ultimi 2 continuativi. La Corte Costituzionale con **sentenza n. 31 depositata il 20 marzo 2025** ha stabilito che i 10 anni erano *discriminatori*, affermando che *"il periodo di residenza decennale istituisce una barriera temporale all'accesso al RdC che trascende del tutto la ragionevole correlazione con le finalità di quest'ultimo"*.

Nel 2023 con il Decreto legge n.48, convertito con modificazioni nella **Legge 3 luglio 2023, n. 85**, il nuovo Governo modifica la normativa trasformando il RDC in ADI per i nuclei familiari fragili (con minori, anziani, persone con disabilità, vulnerabili) e introducendo il **Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL)** per coloro che hanno un'età tra i 18 e 59 anni.



Possono accedere al SFL i soggetti che non hanno i requisiti economici e sociali per accedere all'Assegno di inclusione e anche i componenti dei nuclei che percepiscono l'Assegno di inclusione e che decidono di partecipare ai percorsi purché non calcolati nella scala di equivalenza.

SFL è una misura che dà un assegno di 500 euro al mese per coloro che avendo presentato domanda all'INPS e accettata, svolgono delle attività di politica attiva del lavoro, PUC, SIU, corsi di formazione.

Gli stranieri con permesso di soggiorno di lungo periodo e quelli con Protezione internazionale possono accedere alla misura SFL, se soddisfano i requisiti sociali, economici e sono residenti in Italia da 5 anni di cui gli ultimi due continuativi.

I cittadini stranieri tra i 18 e i 29 anni devono aver assolto all'istruzione obbligatoria. Per quasi tutti si pone la questione dell'acquisizione del titolo della licenza media. È possibile tramite i CPIA iscriversi ai corsi di primo livello didattico. La frequenza dei corsi viene riconosciuta ai fini del pagamento INPS dell'assegno mensile SFL.

• • •

...

Per i soggetti beneficiari del Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL) che viene inserito nel mondo del lavoro è previsto **uno sgravio contributivo per i datori di lavoro** diretto a favorire l'occupazione a tempo indeterminato, pieno o parziale, o determinato, o anche mediante contratto di apprendistato, nonché la trasformazione di un contratto a tempo determinato in contratto a tempo indeterminato. La durata massima del beneficio è pari a 12 mesi.

Nel caso di assunzione a tempo indeterminato o di contratto di apprendistato si accede ad una riduzione del 100% dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro – con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL – nel limite massimo di importo pari 8.000 € su base annua. **Nel caso di contratto a tempo determinato o stagionale la riduzione è del 50%.**

Alle Agenzie per il lavoro autorizzate e accreditate è riconosciuto un contributo economico pari al 30% dell'incentivo, per ogni soggetto assunto a seguito di specifica attività di mediazione, effettuata mediante l'utilizzo del sistema informatico SIISL.

L'Istituto INPS Comunica Dati e Bilanci Avvisi, Bandi e Fatturazione Sedi e Contatti Assistenza ITA Accedi 

INPS **Ricerca Q**

Pensione e Previdenza Lavoro Sostegni, Sussidi e Indennità Imprese e Liberi Professionisti

Benvenuti in INPS 

(link) PORTALE INPS > **Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL)**



Diniego della Protezione internazionale

Sospensione automatica del provvedimento, la sentenza della Corte di Cassazione n. 11399/2024...

di Massimo Millesoli

Il **diniego della protezione internazionale** è uno dei momenti più delicati nel percorso di un richiedente asilo. La normativa italiana prevede però specifici strumenti di tutela, tra cui la **sospensione automatica dell'efficacia del diniego** nel momento in cui viene presentato ricorso al Tribunale competente.

Un recente provvedimento del **Tribunale di Catania** offre l'occasione per chiarire come funziona questo meccanismo alla luce dell'importante intervento della Corte di Cassazione a Sezioni Unite (sent. n. 11399/2024).

L'art. 35-bis del D. lgs. 25/2008 stabilisce che, una volta presentato ricorso contro la decisione negativa della **Commissione Territoriale**, l'esecutività del diniego viene sospesa.

Tuttavia, esistono **eccezioni**, previste dal comma 3 dell'articolo, tra cui: trattenimento del richiedente; domanda manifestamente infondata; casi sottoposti a **procedura accelerata**.

Proprio quest'ultimo aspetto è al centro del dibattito giurisprudenziale.

La Cassazione, con la sentenza n. 11399/2024, ha stabilito che in caso di **manifesta infondatezza**, la sospensione automatica NON opera; **ma** questa eccezione è valida **solo se** la procedura accelerata è **stata seguita correttamente** in ogni sua fase dalla Commissione Territoriale.

Se la procedura accelerata presenta irregolarità, la tutela ordinaria torna a valere: **la sospensione automatica si ripristina**.

Nel caso trattato dai giudici etnei: il richiedente aveva presentato una **domanda reiterata di protezione**; la Commissione aveva dichiarato la richiesta **inammissibile**, ma **senza rispettare i termini procedurali previsti dall'art. 28-bis del D.lgs. 25/2008**.

Il giudice ha ritenuto che, non essendo stata seguita correttamente la procedura accelerata, si dovesse applicare il principio delle Sezioni Unite. **La sospensione automatica dell'esecutività del diniego è stata quindi ripristinata**.

Il richiedente, grazie a questa tutela, **mantiene temporaneamente il proprio status** fino alla decisione del Tribunale sul ricorso.

Si tratta di una modalità sempre più utilizzata nei procedimenti in materia di immigrazione, per garantire maggiore rapidità e semplificazione.

Questo orientamento rafforza un principio fondamentale: **la sospensione automatica non è assoluta, ma nemmeno può essere esclusa senza una rigorosa osservanza delle procedure previste dalla legge**.

La sentenza delle Sezioni Unite e la sua applicazione da parte del Tribunale di Catania contribuiscono a: tutelare i diritti del richiedente asilo, garantire il rispetto delle regole procedurali, bilanciare esigenze di celerità e garanzie fondamentali.

Solo una procedura accelerata gestita in modo corretto può giustificare l'assenza della sospensione automatica. In caso contrario, prevale la tutela ordinaria del richiedente.



IV Conferenza annuale sul fenomeno migratorio

Un percorso che registra il protagonismo dei Poli sociali integrati siciliani...

di Uccio Muratore

L'impostazione organizzativa profusa dalla Cabina di regia regionale ha messo in campo dei seminari di ascolto e confronto che conducessero ad **una Conferenza regionale di analisi e proposte per il futuro impegno sulle tematiche che muovono dal fenomeno migratorio**. Protagonisti i territori provinciali nella variegata articolazione di soggetti pubblici e privati, i nove Poli sociali integrati pienamente coinvolti e protagonisti a rappresentare il punto di intermediazione tra i territori e l'Istituzione regionale. Il *Polo di Enna* ha onorato tutti gli appuntamenti con la presenza di una propria delegazione e fornito contributi di analisi e proposta, partendo dalla rappresentazione del territorio ennese alla attenzione della “dimensione” regionale.



Nell'ambito del percorso di preparazione alla IV Conferenza regionale sul fenomeno migratorio, **il primo seminario** partecipativo è stato organizzato dal *Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali – Servizio 3*. L'iniziativa dall'*Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro*, ha rappresentato, così, il punto di avvio di un percorso di confronto e co-progettazione tra istituzioni, università, enti del Terzo settore e reti territoriali impegnate nei progetti di inclusione e presa in carico dei cittadini stranieri.

L'obiettivo: costruire una rete regionale stabile e interconnessa, capace di condividere esperienze, strumenti e buone pratiche per una gestione più efficace dei processi di integrazione e inclusione sociale.

Il seminario ha proposto un'articolazione dinamica tra momenti di analisi e spazi di confronto pratico, dando voce ai protagonisti del sistema regionale dell'accoglienza.

La sessione mattutina ha ospitato le presentazioni delle principali reti e progettualità attive sul territorio siciliano: **i Poli Sociali Integrati del progetto Su.Pr.Eme.2, l'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, la Convenzione dei Diritti nel Mediterraneo e la rete dei C.P.I.A. (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti)**, impegnata nella formazione linguistica e civica della popolazione migrante.

La sessione pomeridiana ha affrontato temi cruciali per la qualità dei percorsi di inclusione: **la mediazione in contesti complessi, l'orientamento al lavoro e la presa in carico delle vulnerabilità**, con interventi di esperti e operatori che ogni giorno lavorano nei luoghi dell'accoglienza, della formazione e della giustizia.

• • •

...

Significativo il contributo di **Chiara Peri** dell'IPRS, delle rappresentanti della Casa Circondariale Pagliarelli, **Maria Luisa Malato** e **Rosaria Puleo**, e di **Bijou Nzirirane** dell'Università di Palermo, che hanno portato esperienze concrete di mediazione e accompagnamento in contesti multiculturali e ad alta complessità sociale.

La giornata si è conclusa con un *focus sul dialogo interculturale e interreligioso*, introdotto dalla sociologa **G. Santa Tumminelli** (DEMS – UNIPA), che ha richiamato la necessità di “*educare all'incontro*” e di promuovere una cultura della relazione come fondamento di ogni politica di inclusione.

Il secondo seminario (5 novembre u.s.) ha confermato la volontà dell'Amministrazione di mantenere vivo il dialogo tra i diversi attori della rete. Il percorso avviato a Palermo non ha rappresentato dunque un punto di arrivo, ma un laboratorio aperto di partecipazione, che mira a rafforzare la capacità della Sicilia di rispondere in modo unitario, umano e competente alle sfide dell'accoglienza contemporanea.



La tutela della salute e dei diritti sociali delle persone migranti è stata, pertanto, al centro del secondo seminario partecipativo nell'ambito del percorso verso la IV Conferenza regionale sul fenomeno migratorio. Un appuntamento che ha messo a confronto il sistema sanitario, le politiche sociali e le reti territoriali per costruire una visione comune di inclusione.

Nel corso della sessione mattutina, il focus è stato posto sul **Programma Nazionale “Equità nella Salute” (PNES – Sicilia)**, che individua quattro aree prioritarie d'intervento per ridurre le disuguaglianze sanitarie e migliorare la qualità dell'assistenza, soprattutto per le fasce più vulnerabili della popolazione. Tra queste, un'attenzione particolare è stata riservata all'area del PNES dedicata a “*Contrastare la povertà sanitaria*”, con l'obiettivo di garantire anche alle persone migranti – regolari e irregolari – un accesso concreto ai percorsi di prevenzione, cura e presa in carico.

...

...

Attraverso le testimonianze e i contributi provenienti dalle **Aziende Sanitarie Provinciali**, il seminario ha messo in luce come la collaborazione tra sistema sanitario e Terzo settore possa diventare un presidio di equità: un modello di intervento fondato sulla prossimità, la conoscenza delle comunità locali e la continuità dei servizi.

Sono emersi inoltre **dati e strategie** per affrontare in modo coordinato le criticità legate alla frammentazione dei percorsi, alla scarsa conoscenza dei diritti sanitari e alla difficoltà di intercettare chi vive situazioni di marginalità o irregolarità.

Nel suo intervento, la **dott.ssa Michela Bongiorno**, *Dirigente del Servizio 3 - Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali*, ha evidenziato come la **Regione Siciliana** stia compiendo un passo decisivo verso un modello di accoglienza più coeso e sostenibile. La Dirigente ha sottolineato come i nuovi progetti finanziati dal *Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI)* segnino un'evoluzione rispetto al passato: non più interventi isolati, ma azioni coordinate, basate su una *governance* condivisa e su un dialogo continuo tra istituzioni e territorio. “*La IV Conferenza Regionale sul Fenomeno Migratorio – ha aggiunto – rappresenta solo l'inizio di un percorso più ampio, che dovrà proseguire nei territori con gruppi di lavoro operativi e strategie comuni. È così che si costruisce un sistema capace di durare nel tempo e di generare cambiamento reale.*”



La **dott.ssa Agata Rubino**, *Funzionario del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali* ha sottolineato come “*Costruire una rete integrata, oggi, è possibile perché molte delle realtà del Terzo settore coinvolte nel progetto PNES – anche partner dei Poli sociali di Enna e Messina – sono già parte attiva anche nel Programma Nazionale Equità nella Salute. Questo rende più semplice lavorare in sinergia. Dopo anni in cui se ne parla, forse i tempi sono maturi per farlo davvero, partendo dal basso.*”

L'obiettivo condiviso emerso è stato: superare la logica dell'intervento emergenziale, sviluppando invece una rete stabile di supporto sanitario e sociale capace di accompagnare le persone nei loro percorsi di autonomia.

Nella seconda parte del seminario, il confronto si è spostato sul tema dell'**accesso ai diritti giuridici e di cittadinanza**, con un'analisi dei canali d'ingresso regolari, delle normative sul soggiorno, dei percorsi di emersione dall'irregolarità e delle misure alternative alla detenzione.

La prospettiva comune è quella di rafforzare la dimensione umana e preventiva delle politiche migratorie: ridurre la vulnerabilità significa, prima di tutto, costruire condizioni di legalità, salute e inclusione.

Il seminario ha confermato che **la sfida dell'inclusione richiede un'alleanza operativa tra istituzioni, sanità pubblica, enti locali ed esperienze del Terzo settore**.

Solo un approccio integrato permette di riconoscere la salute e i diritti sociali come elementi centrali dell'accoglienza e non come interventi separati o residuali.

...

...

Il percorso partecipativo, intermezzato dalla redazione di contributi tematici affidata a gruppi di lavoro provinciali (composizione pubblico-privata) animati dai rispettivi Poli, si è così concluso con la **IV Conferenza annuale sul fenomeno migratorio**, puntando a costruire un linguaggio comune e condividere strumenti di governance multilivello partecipata.

La Conferenza, dal titolo **“Per una rete integrata dei diritti in Sicilia”**, si è tenuta lunedì 15 dicembre u.s., sempre a Palermo. Convocata dal *Presidente della Regione* e organizzata dall’Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, in attuazione della legge regionale n. 20 del 2021, **ha rappresentato il momento conclusivo di un percorso di ascolto e confronto che ha coinvolto**, nelle settimane precedenti, **oltre trecento attori locali tra istituzioni, enti del Terzo settore e cittadini** con *background* migratorio.

Durante la mattinata sono state presentate le progettualità gestite dalla Regione Siciliana per l’inclusione dei cittadini stranieri, tra cui **il Programma previsto per le 11 aree interne finanziato dal FSE+ Sicilia 2021-2027**.

La parte centrale della giornata è stata dedicata a una sessione di scambio strutturata in laboratori partecipativi. Tra i temi: **l’inclusione socio-sanitaria delle persone vulnerabili, la facilitazione dei canali di ingresso internazionali, l’autonomia**, attraverso l’analisi delle opportunità abitative e lavorative, **il contrasto alle discriminazioni e il ruolo dell’istruzione e della formazione** come leve per una cittadinanza attiva. Ogni sessione ha ricevuto il contributo di esperti, *discussant* e facilitatori ed è stata arricchita dalla narrazione di esperienze dirette. Ancora protagonisti nei laboratori tematici i delegati dei Poli siciliani. Nella sessione plenaria pomeridiana sono stati restituiti gli esiti dei lavori di gruppo che saranno utilizzati per definire gli indirizzi strategici futuri.

Si è chiuso un percorso nel 2025 che apre ad una visione più consapevole e strutturata della *mission* che responsabilizza la governance multilivello delle politiche che muovono dal fenomeno migratorio, in tale direzione **i Poli sociali integrati riscontrano un diffuso riconoscimento per funzione e ruolo a dimostrazione che la collaborazione in co-progettazione tra Regione Siciliana ed ETS (qualificati) va nella giusta direzione**.





Cofinanziato
dall'Unione europea



FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico «2. Migrazione legale e Integrazione» - Misura di attuazione «2.d»
Ambito di applicazione «2.h» - Intervento «f) Prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato»



Personne per le persone
people for people
des gens pour des gens
الناس من أجل الناس



www.ibleaserviziterritoriali.it/polo-integrato-enna



✉ polointegratoenna@ibleaserviziterritoriali.it

Attività realizzata nell'ambito di Su.Pr.Eme. 2 a cura di: Iblea Servizi Territoriali Soc. Coop. Sociale ETS e My Lawyer Apps (partner in Ats), in co-progettazione con la Regione Siciliana. Su.Pr.Eme. 2 è finanziato a valere sull'OS 2. Migrazione legale/integrazione - Misura di attuazione 2.d del Programma Nazionale del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021-2027. Il partenariato di Su.Pr.Eme. 2 è guidato dalla Regione Siciliana e coinvolge anche Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Nova Consorzio Nazionale per l'Innovazione Sociale.

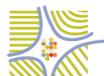
L'oggetto, i contenuti e ogni altro elemento del presente documento non hanno fini commerciali o promozionali né risvolti o interessi di natura economica. Esso riflette solo l'opinione degli autori e l'Unione Europea non può essere ritenuta in alcun modo responsabile del contenuto.



enti attuatori:



Su.Pr.Eme.
la strada giusta



NOVA
CONSORZIO NAZIONALE PER L'INNOVAZIONE SOCIALE